

Dro | Oltre trecento firme per fermare la demolizione

Un consiglio comunale straordinario per salvare la storica casa di Ceniga



Il municipio di Dro, richiesta dalle minoranze una seduta urgente del consiglio

DRO – Il mondo politico ed amministrativo di Dro non va in vacanza. Si potrebbe infatti tenere subito dopo Ferragosto il consiglio comunale straordinario richiesto la scorsa settimana dai gruppi di minoranza «Comunità e Ambiente», «Fare Comunità» e «Leali al Trentino». Se a norma di regolamento d'aula spetterà ora alla presidente del consiglio Donatella Maffei (Pd) convocare entro 20 giorni la seduta consiliare (probabilmente dopo il 23 agosto), già si conoscono i temi richiesti dai gruppi di opposizione. In particolare il consiglio, guidato dal sindaco Claudio Mimiola, dovrà pronunciarsi sulla proposta di iniziativa popolare (accompagnata da oltre 330 firme) per rivedere tempi, modi e caratteristiche del progetto di demolizione con ricostruzione dello storico edificio posto in via Pascoli a Ceniga. Un provvedimento consentito dall'art. 106 della legge provinciale sul territorio (n. 15 del 2015), ma che potrebbe aprire un pericoloso precedente anche per altri interventi su immobili posti in centro storico e oggetto di risanamento conservativo. Il consiglio comunale sarà inoltre preceduto da un incontro tra i cittadini di Ceniga che hanno avviato la raccolta firme (primo firmatario Luca Santoni) ed il sindaco Mimiola, per richiedere la tutela dell'attuale identità e valenza storica dell'edificio, che sin dal 1860 caratterizza la piazza della frazione droata. Tra i punti in discussione nel consiglio straordinario (una tale seduta era già stata chiesta dalle minoranze a fine aprile) anche due interrogazioni sulla situazione idrogeologica del fiume Sarca, del suo alveo e del bacino idroelettrico di Ponte Pià, e sulla ciclopedonale dedicate ai «Profughi di Braunau am Inn» e tre mozioni rivolte all'intitolazione del ciclodromo di Oltra alla memoria al fondatore della Ciclistica Dro Learco Matteotti, all'uso della struttura pubblica «Ex Residenza Molino» e regolamento per aree verdi e parchi comunali. «L'impossibilità di inserire all'ordine del giorno di una seduta ordinaria argomenti urgenti ed in scadenza ci costringe a chiedere una seduta straordinaria del consiglio comunale - spiega a nome delle minoranze **Alvaro Tavernini** - segno della poca attenzione che la conferenza dei capigruppo riserva alle proposte della minoranza, impedendo un dibattito franco, aperto e senza pregiudizi». **D.F.**